

PIANO RINVIATO

Stellantis, a Termoli saltano investimenti per oltre 2 miliardi

Pierluigi Bonora

■ Termoli come Kaiserslautern, in Germania: per la gigafactory di Stellantis (in foto, l'ad Carlos Tavares) tutto sospeso, anzi «postposto», come precisa Acc (joint venture tra Stellantis, Mercedes e TotalEnergies). Dall'entusiasmo, per la realizzazione di tre fabbriche di batterie in Europa (in funzione, guarda caso, è solo quella francese di Douvrin), si è rapidamente passati alla piena incertezza. Stoppato, dunque, l'investimento di oltre 2 miliardi, la storica fabbrica di motori tornerà a occuparsi di propulsori in vista della nuova Fiat 500 ibrida (da fine 2025) e della Panda ibrida a cui è stata allungata la vita fino al 2029.

Ieri il faccia a faccia al Mimit tra Acc e i sindacati che hanno definito «inaccettabile» lo stop al progetto della Gigafactory e «sfuggente» l'atteggiamento della società. «Il piano - precisano Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr - non è solo rinviato di qualche mese, ma sospeso per lo meno sino a fine anno senza certezze per il futuro. Acc, di cui Stellantis è primo azionista e principale cliente, si è inoltre detta indisponibile a portare avanti qualsiasi discussione e di conseguenza ha interrotto il negoziato che pareva prossimo a un'intesa. La giustificazione: rallentamento della domanda di veicoli elettrici; necessità di un aggiornamento tecnologico sulle batterie da produrre».

